



STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico

Descrizione sintetica dell'evento

Il Convegno Internazionale *Strade per la gente* nasce dalla volontà del cluster Accessibilità Ambientale della Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura SITdA di dare continuità agli incontri di confronto organizzati negli ultimi anni sui temi del benessere psico-fisico e dell'autonomia di vita delle persone, al fine di migliorare sempre di più l'inclusione nel mondo dell'architettura.

Questa edizione si concentra sugli spazi esterni, partendo dalla suggestione del libro di Bernard Rudofsky, *Strade per la gente. Architettura e ambiente umano*, in cui lo sguardo dell'autore indaga le abitudini delle popolazioni mediterranee nel vivere all'aperto, godendo di piazze, strade, portici, scalinate e ponti abitati, "ambienti" plasmati nei secoli da costruttori in grado di coniugare l'architettura con le condizioni geografiche ma anche culturali e sociali dei suoi abitanti.

I luoghi possono accogliere e proteggere, oppure respingere e osteggiare, e le sconfitte di una progettazione o gestione degli spazi aperti poco attenta ricadono su tutte e tutti, ma in modo particolare sulle persone con specifiche necessità. Si tratta di necessità ed esigenze che all'esterno delle abitazioni private o di contesti protetti emergono con maggiore evidenza e costituiscono un limite all'autonomia e all'inclusione delle persone.

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 richiama più volte il concetto di autonomia nei suoi articoli, ribadendo la necessità di consentire "di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita", adottando tutte le misure atte a "garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali".

Garantire a tutte e tutti, indipendentemente dalla propria identità sociale (genere, etnia, orientamento sessuale, disabilità, gruppo sociale) lo svolgimento della vita quotidiana nello spazio pubblico concretizza il concetto teorizzato da Henri Lefebvre nel 1968 di "diritto alla città", inteso come diritto di ciascuno a disporre di una esperienza spaziale non segregante e adeguata a sostenerne la vita. Tuttavia, l'obiettivo di una vita indipendente incontra ancora numerosi ostacoli e qualche inadempienza.

In Italia, ad esempio, insieme alla lentezza nella redazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, e nella conseguente realizzazione delle opere individuate da essi, sono tuttora presenti barriere, pericoli e scarsa fruibilità degli spazi pubblici "a cielo aperto". A questi ostacoli fisici si aggiungono altre barriere che impediscono il diritto alla città – violenza, povertà, isolamento, ecc. – che hanno un impatto sulla capacità dei cittadini di partecipare pienamente e liberamente alla vita sociale della città.

Gli ambienti urbani, nei diversi utilizzi cui sono soggetti, anche eccezionali come quando diventano scenografie per manifestazioni all'aperto, insieme agli spazi naturali quali parchi, giardini, spiagge e aree rurali o montane, devono garantire un pieno e uguale godimento per tutte e tutti e questo obiettivo non è stato ancora completamente raggiunto. Inoltre, occorre considerare che a contesti ordinari si sommano scenari di emergenza in cui le vulnerabilità delle persone rispetto ad agenti esterni legati, ad esempio, ai cambiamenti climatici o alle calamità naturali, ne acquisiscono le fragilità e limitano ulteriormente la



STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico

fruizione degli spazi urbani. La crisi climatica, infatti, sta spingendo le città a cambiare e a investire con più decisione, da un lato sulla qualità di vita e degli spazi urbani intermedi tra gli edifici, dei quartieri, delle periferie, delle aree interne e sulla qualità minuta delle attrezzature urbane, dei marciapiedi, del verde e delle sedute per generare e rigenerare nuovi modi di abitare e di vivere insieme, e dall'altro su azioni concrete di rinaturalizzazione, di mitigazione ambientale, di contenimento degli effetti di siccità e inondazioni, essenziali per garantire la vivibilità di questi luoghi.

La necessità di riconoscere la compresenza di diverse forme di barriere o limiti (ambientale, di genere, di età, di etnia, di eticità, di disabilità e di sessualità) all'interno dello stesso "corpo fisico" delle città e dei suoi spazi pubblici apre a una riflessione sulla prospettiva intersezionale e di genere rispetto alle tematiche dell'accessibilità e dell'inclusione. Si tratta, quindi, di indagare non solo le diverse forme di oppressione/discriminazione da parte della città e di sottolineare e spiegare le possibili interconnessioni e interdipendenze, ma di considerare la prospettiva dell'intersezionalità per aumentare quella che Patricia Hill Collins definisce la consapevolezza del ruolo che le comunità hanno nella definizione delle loro identità e nella costruzione di una maggiore giustizia sociale, valorizzando la complessità della vita quotidiana delle persone.

Sessioni tematiche

In relazione al tema del convegno, coerentemente con l'Agenda 2030 e in particolare con i Sustainable Development Goals n. 3 (*Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages*), n. 5 (*Achieve gender equality and empower all women and girls*) e n. 11 (*Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable*), sono accolte proposte relative a esperienze progettuali, pratiche o ricerche, di carattere nazionale o internazionale e di diversa provenienza disciplinare, che si possano collocare all'interno delle tre sessioni tematiche:

spazi urbani

Oggetto di indagine è lo spazio della *urbs*, nella sua dimensione unitaria di città o borgo, ma anche di quartiere o di spazio interstiziale "tra gli edifici", fino a considerare la specifica porzione di spazio fisico avente generalmente una propria funzione, come le strade o le piazze. A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere presentati saggi relativi a PEBA, PAU, studi per l'accessibilità urbana, progetti e ricerche basate su approcci di *Community Engagement* e *Citizen Science* che attraverso processi di co-produzione e di co-creazione danno voce a persone e esigenze spesso "invisibili", contribuendo a rendere gli spazi pubblici più inclusivi, sostenibili e resilienti ai cambiamenti sociali.

aree naturali esterne

Per aree naturali esterne si intendono in modo particolare le aree verdi (es. giardini, parchi, giardini terapeutici) e le aree blu (le aree in cui vi è presenza di acqua, dalle fontane pubbliche al mare) e tutti gli elementi naturali il cui contatto favorisce il benessere psicofisico delle persone. A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere presentati progetti o ricerche che affrontano efficacemente i fenomeni del



STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico

cambiamento climatico, comprendendone gli effetti sia sul dominio spaziale sia su quello sociale, con particolare riguardo ai gruppi più vulnerabili, nonché esperienze in cui gli elementi naturali sono indagati per apportare benefici e maggiore inclusione alla vita delle persone.

attrezzature, oggetti, elementi e tecnologie per la vita all'aperto

Il progetto alla piccola scala, dalle attrezzature (es. attrezzature e arredi per il movimento e per lo sport) a elementi specifici (es. pavimentazioni, arredo urbano, dispositivi digitali e interattivi), è necessario per garantire una migliore e più sicura fruizione degli spazi urbani così come delle aree naturali esterne al maggior numero di persone possibile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere presentati progetti, ricerche o esperienze che riguardano interventi per la realizzazione di attrezzature, oggetti ed elementi nonché di tecnologie abilitanti e strumenti digitali volti a incentivare e promuovere una maggiore autonomia di vita alle persone.

Lingue ufficiali

Le lingue ufficiali sono italiano e inglese.

Al Convegno Internazionale gli interventi saranno in italiano o inglese, mentre nella pubblicazione gli abstract saranno in lingua inglese e i paper in italiano o inglese.

Presentazione degli abstract

Per partecipare al convegno è necessario predisporre un abstract in lingua italiana o inglese in cui illustrare il tema che si intende affrontare, specificando obiettivi, metodologia e risultati, e indicando la sessione scelta.

L'abstract deve essere redatto compilando il modello in Google Form, fornito dall'organizzazione del convegno nella **sezione abstract** del sito web. Nella proposta andranno specificati: titolo; nome dell'autore/autrice; struttura o ente di appartenenza; indirizzo email del proponente; da 3 a 5 parole chiave; testo dell'abstract di max 3.000 battute (spazi inclusi ma esclusi i riferimenti); max 5 riferimenti bibliografici. Gli abstract saranno sottoposti al processo di referaggio anonimo *double blind peer review*.

Ogni autore/autrice non può presentare più di due abstract, sia in forma singola che con altri autori/autrici.

Presentazione dei paper

Gli autori/autrici dell'abstract approvato dal comitato scientifico sono invitati alla redazione del Paper, secondo il modello fornito dall'organizzazione del convegno (via email), caricando il file in formato word e pdf al link reperibile nella **sezione paper** del sito web. I paper (18.000 caratteri spazi inclusi) saranno redatti in lingua italiana o inglese, ad eccezione dell'abstract definitivo (3.000 caratteri spazi inclusi) che sarà fornito in lingua inglese.

La mancata osservazione del format, delle norme editoriali e delle scadenze previste comporterà l'esclusione dalla pubblicazione dell'articolo.

I paper saranno sottoposti al processo di referaggio anonimo *double blind peer review*.



STRADDE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico

Pubblicazione

I paper selezionati saranno pubblicati in formato open access con codice ISBN. Il volume cartaceo verrà distribuito il giorno del Convegno Internazionale.

Registrazione

Per la registrazione al Convegno Internazionale e/o la pubblicazione del contributo negli Atti del Convegno occorre compilare il form presente nella **sezione registrazione** del sito web da parte del referente del gruppo, dove caricare la ricevuta di avvenuto pagamento della quota di iscrizione.

Quota di partecipazione

La quota di iscrizione, che dà diritto alla partecipazione al Convegno Internazionale, alla presentazione del paper, se selezionato, alla pubblicazione e a una copia del volume, è di **200 euro** (unica e indipendente dal numero di autori/autrici).

I riferimenti bancari saranno inviati per e-mail al momento dell'accettazione finale del paper.

Date importanti

28.02.2025 | Presentazione abstract

28.03.2025 | Accettazione abstract

30.05.2025 | Presentazione full paper

25.08.2025 | Notifica all'autore/autrice dell'esito della revisione

08.09.2025 | Invio saggi definitivi

06.10.2025 | Registrazione e pagamento della quota di iscrizione

07.11.2025 | Convegno internazionale

Informazioni e sedi

Il Convegno Internazionale sarà ospitato dall'Università Iuav di Venezia presso **Palazzo Badoer**, Aula Tafuri.

Per ulteriori informazioni scrivere a stradepelagente@iuav.it o visitare il **sito web**.



STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico

Comitato scientifico

Erminia Attaianese, Università degli Studi Napoli Federico II (IT)
Adolfo F.L. Baratta, Università degli Studi Roma Tre (IT)
Alberto A. Bassi, Università luav di Venezia (IT)
Alessandra Battisti, Sapienza Università di Roma (IT)
Giovanni Borga, Università luav di Venezia (IT)
Laura Calcagnini, Università degli Studi Roma Tre (IT)
Cristiana Cellucci, Università luav di Venezia (IT)
Maria Rosario Chaza Chimeno, Universidad de Sevilla, Siviglia (Spagna)
Massimiliano Condotta, Università luav di Venezia (IT)
Christina Conti, Università degli Studi di Udine (IT)
Daniel D'Alessandro, Universidad de Morón, Buenos Aires (Argentina)
Maria De Santis, Università degli Studi di Firenze (IT)
Sara Eloy, University of Antwerp, Anversa (Belgio)
Luciano Gamberini, Università degli Studi di Padova (IT)
Francesca Giofrè, Sapienza Università di Roma (IT)
Alessandro Greco, Università di Pavia (IT)
Mario Losasso, Università degli Studi di Napoli Federico II (IT)
Sibila Marquez, Instituto Universitário de Lisboa (Portogallo)
Luca Marzi, Università degli Studi di Firenze (IT)
Jaime Migone Rettig, Corporación del Patrimonio Industrial de Chile (Cile)
Giuseppe Mincolelli, Università degli Studi di Ferrara (IT)
Piera Nobili, C.E.R.P.A. Italia ETS (IT)
Paola Pellegrini, Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (Cina)
Fernando Rico Delgado, Universidad de Sevilla, Siviglia (Spagna)
Iginio Rossi, Istituto Nazionale di Urbanistica (IT)
Lorenzo Savio, Politecnico di Torino (IT)
Elisabetta Schiavone, C.E.R.P.A. Italia ETS (IT)
Nicoletta Setola, Università degli Studi di Firenze (IT)
Andrea Tartaglia, Politecnico di Milano (IT)
Valeria Tatano, Università luav di Venezia (IT)
Dario Trabucco, Università luav di Venezia (IT)
Renata Valente, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli (IT)
Teresa Villani, Sapienza Università di Roma (IT)

Comitato organizzatore Università luav di Venezia

Emilio Antoniol
Giovanni Perrucci
Rosaria Revellini
Chiara Scanagatta
Elisa Zatta